

# L'Ingv: è la stessa faglia del 1915

«Altre scosse? Non si può dire, ma se consecutive le cose cambierebbero»

AVEZZANO

La stessa faglia del terremoto che il 13 gennaio 1915 rase al suolo Avezzano e distrusse la Marsica. Quella che ha interessato il terremoto di magnitudo 4.1, registrato alle 4,16, nel distretto della Piana del Fucino, con epicentro a due chilometri da Trasacco, cade sulla stessa grande faglia del sisma di cento anni fa. A spiegarlo è Gianluca Valensise, uno dei più importanti esperti del settore, sismologo dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, dirigente di ricerca e responsabile scientifico del Progetto Abruzzo.

**Da cosa è stata provocata la scossa sismica che ha interessato la Piana del Fucino?**

«Intanto bisogna sottolineare che si tratta di un terremoto di piccola entità che cade sulla stessa faglia che ha causato il terremoto del 1915, anche se in posizione marginale, verso sud-

est. Rispetto alla potenza scatenata cento anni fa, parliamo di una piccola scossa».

**C'è il rischio di nuovi eventi sismici nelle prossime ore o nei prossimi giorni?**

«Questo purtroppo non si può dire. Se poi dovessero verificarsi eventi consecutivi, allora le cose potrebbero cambiare».

**Potrebbero esserci collegamenti tra questo evento sismico e i numerosi pozzi artesiani frequentemente realizzati nel Fucino?**

«Non può esserci un rapporto tra le due cose. Per molto tempo si è discusso di una conseguenza del sisma del 1915 con il prosciugamento messo in atto nel Fucino».

**Neanche in quel caso ci sono correlazioni?**

«Non ci sono collegamenti tra quello che accade in superficie e ciò che avviene nel sottosuolo. Questo discorso vale in linea generale e anche per il prosciugamento del lago nel Fucino».

**Come mai questo episodio sismico, rispetto ad altri della stessa entità, ha creato più disagi alla popolazione che in alcuni comuni ha deciso di dormire in auto?**

«I terremoti di notte sono sempre quelli peggiori, vengono avvertiti di più e spaventano molto. Ma alla fine quello che bisogna guardare sono i danni provocati. Quando non ci sono conseguenze per persone o cose si fa presto a dimenticare. Il contrario accade quando si verificano danni alle abitazioni oppure quando ci sono feriti o morti».

**Potrebbe verificarsi oggi un terremoto come quello del 1915?**

«Non possiamo escludere nulla, ma possiamo essere certi che per un evento sismico di quella portata sono necessari tempi di carica lunghissimi, che richiedono secoli».

**C'è qualche raccomandazione da fare alla popolazione?**

«Le raccomandazioni sono sempre le stesse. Approfittare di questi eventi sismici in modo da tenerli come promemoria al fine di andarsi a guardare le condizioni della propria casa, mettere in sicurezza le strutture, le scuole, gli edifici pubblici che non lo sono ancora. Bisognerebbe approfittare della ricorrenza del centenario per capire a che punto è lo stato di messa in sicurezza degli immobili».

Pietro Guida



Gianluca Valensise dell'Ingv

